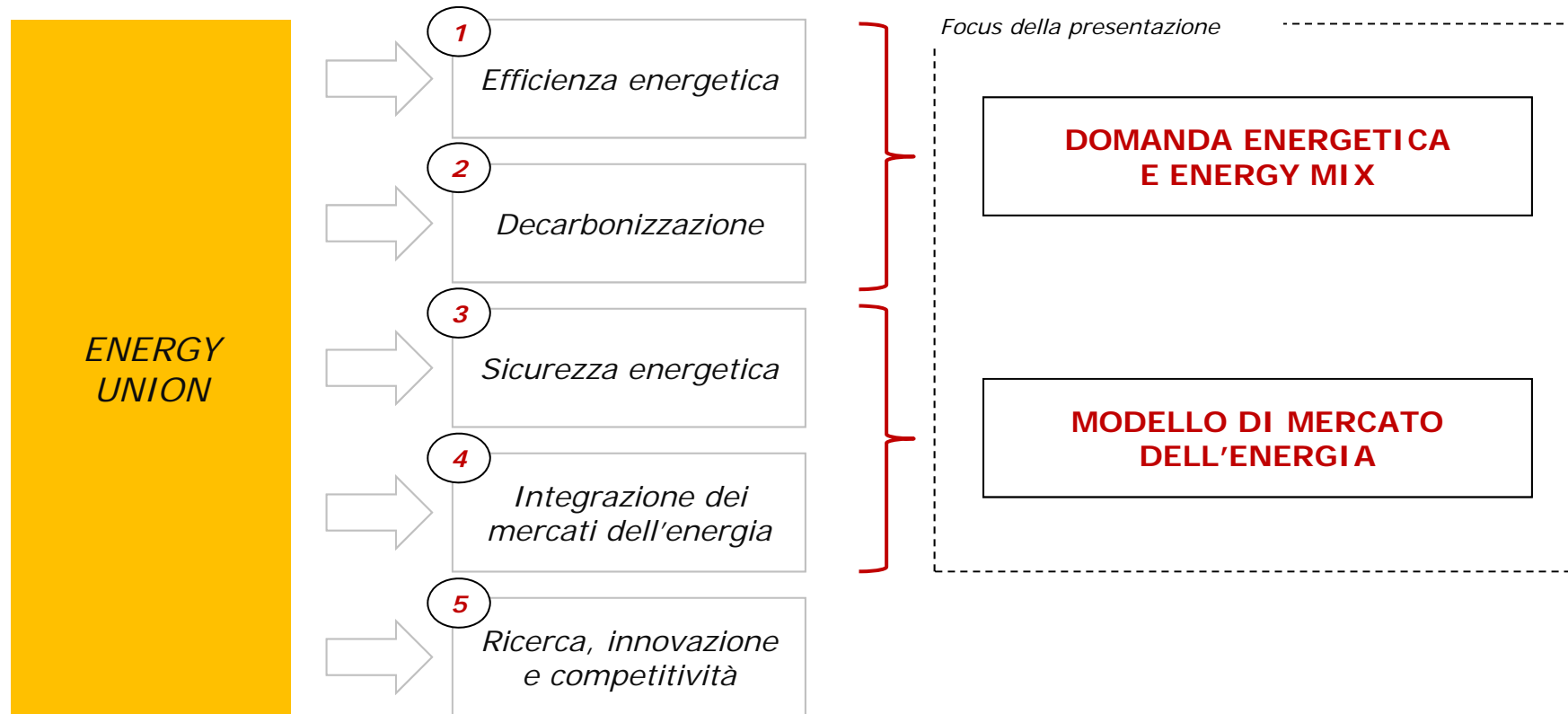




Pacchetto «Unione dell'energia»

Audizione Eni – 14 maggio 2015

Energy Union: i 5 pilastri

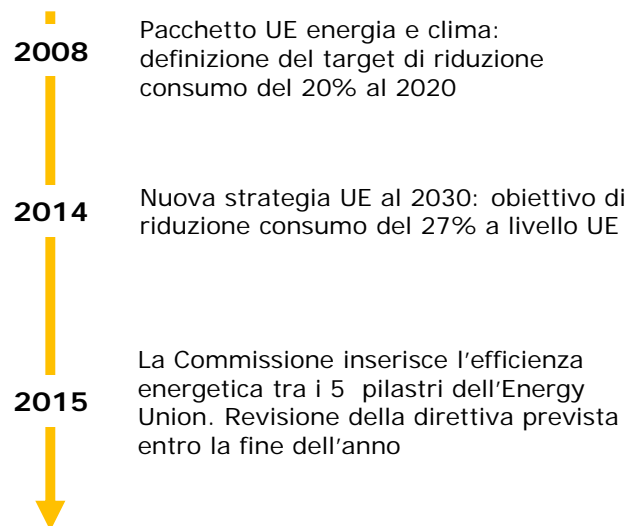


Necessità di affrontare i temi dell'Energy Union in una logica «integrata»



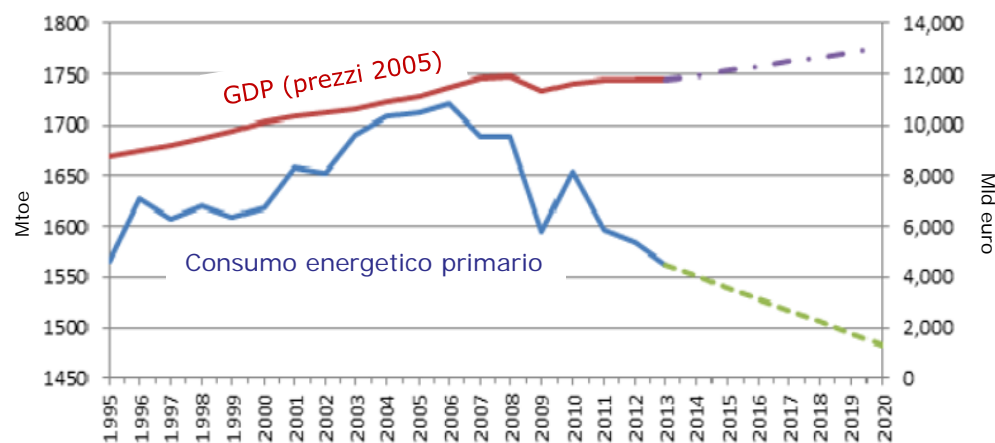
Efficienza energetica

Evoluzione del quadro normativo



La strategia UE sul risparmio energetico è consolidata e di lungo termine...

Consumi primari vs. PIL*



...e ha già permesso all'UE di raggiungere importanti risultati (circa il 15% rispetto all'obiettivo del 20%)

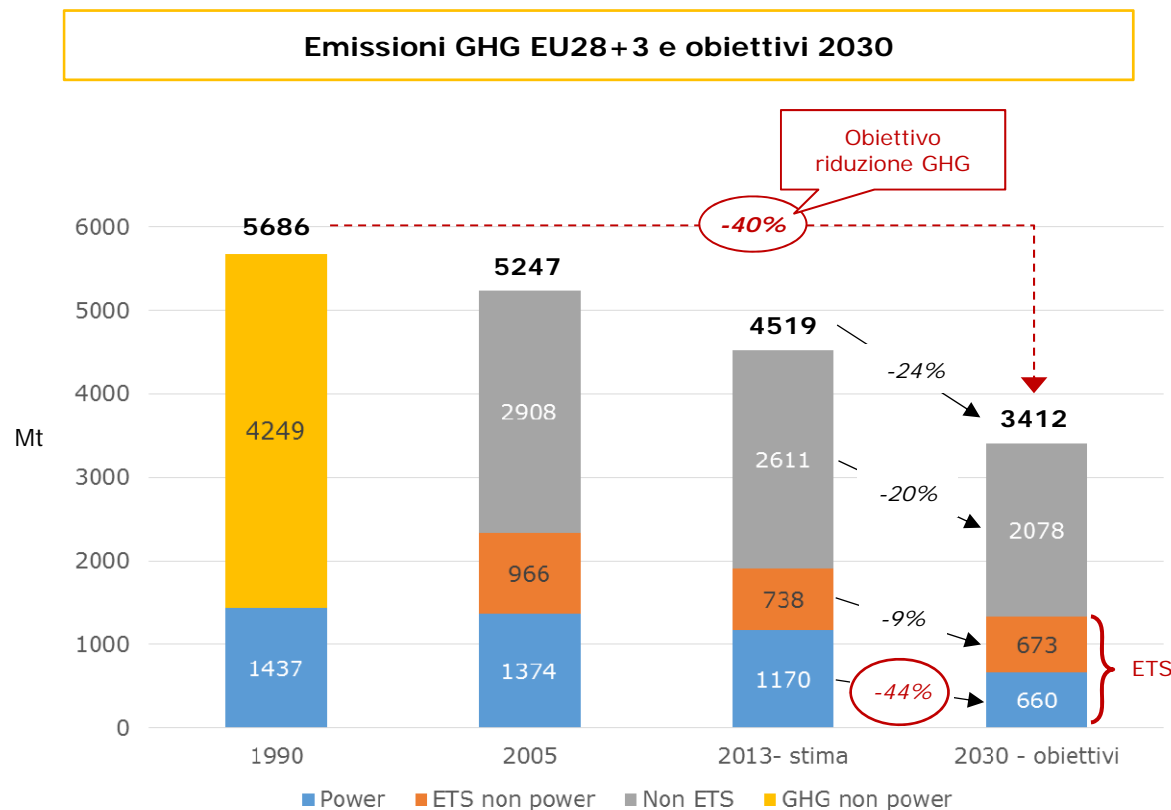


eni

*Fonte Eurostat; proiezioni del consumo energetico primario sulla base delle raggiungimento del target 20%; proiezioni PIL sulla base di un tasso di crescita dell'1,5%

Energy mix

Riduzione delle emissioni al 2030



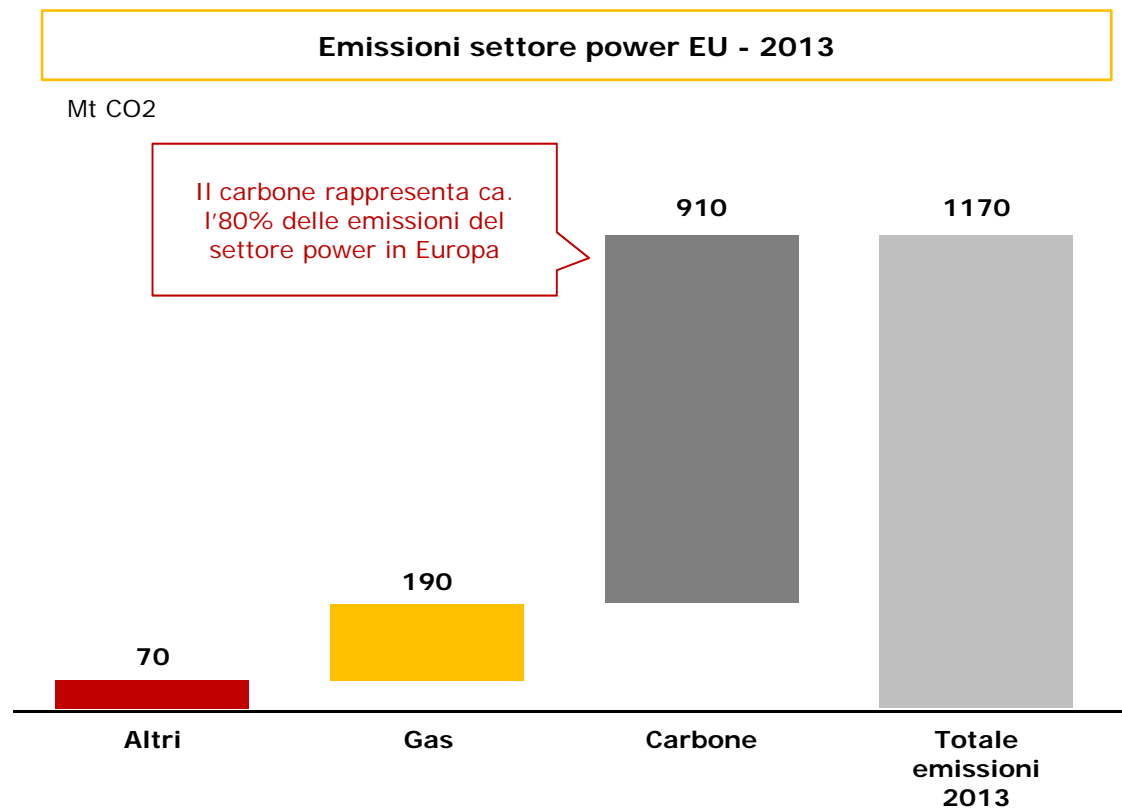
Obiettivo della Commissione di «quasi» dimezzare le emissioni nel settore Power al 2030: diventa chiave definire l'energy mix più appropriato, minimizzando i costi per il sistema e massimizzandone l'efficienza



eni

Energy mix

Le emissioni del settore power



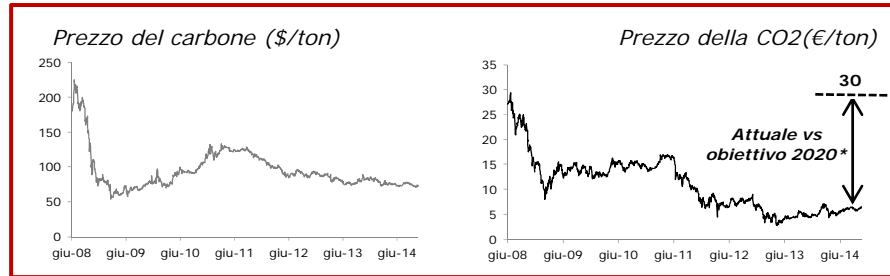
Una riduzione significativa della generazione da carbone, accompagnata da uno sviluppo importante delle rinnovabili e da una crescita moderata del gas, sembra essere l'unica strada per il raggiungimento degli obiettivi della Commissione al 2030



Energy mix

La rinascita del carbone in Europa

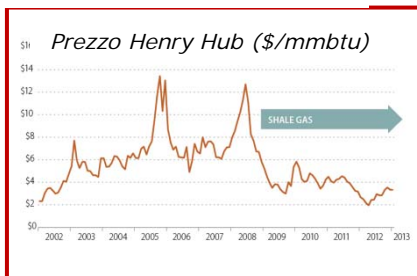
3. Riduzione dei prezzi del carbone e basso livello del prezzo della CO2



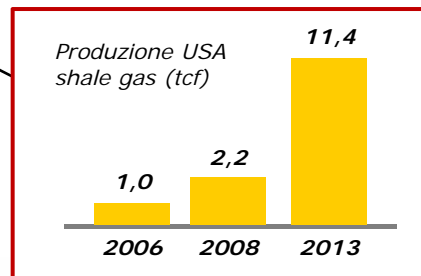
**EXPORT DI CARBONE "LOW COST"
E MINORI COSTI AMBIENTALI PER
FALLIMENTO DELLE POLITICHE
(SISTEMA ETS)**

MINOR DOMANDA DI CARBONE

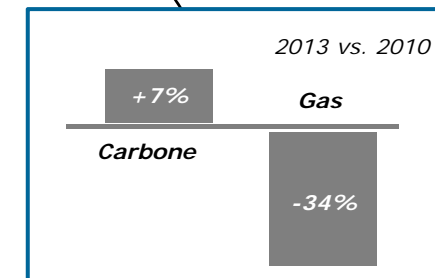
2. Crollo dei prezzi gas USA



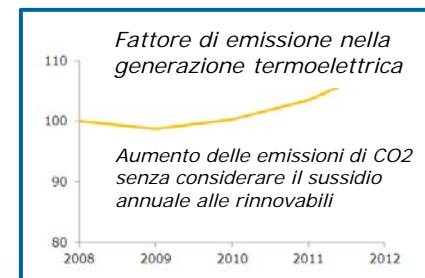
1. Boom della produzione di shale gas



4. Cambiamenti nell'energy mix



5. Emissioni CO2 termoelettrico in aumento

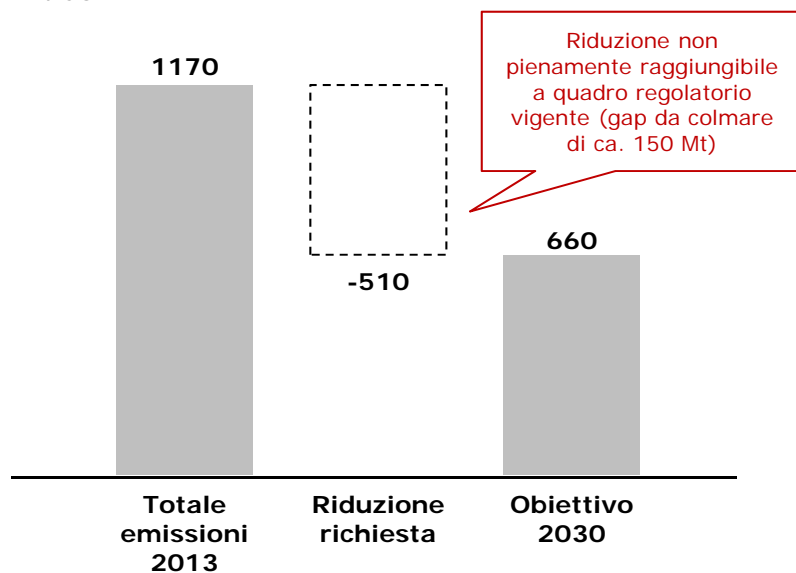


Energy mix

Possibili scenari al 2030

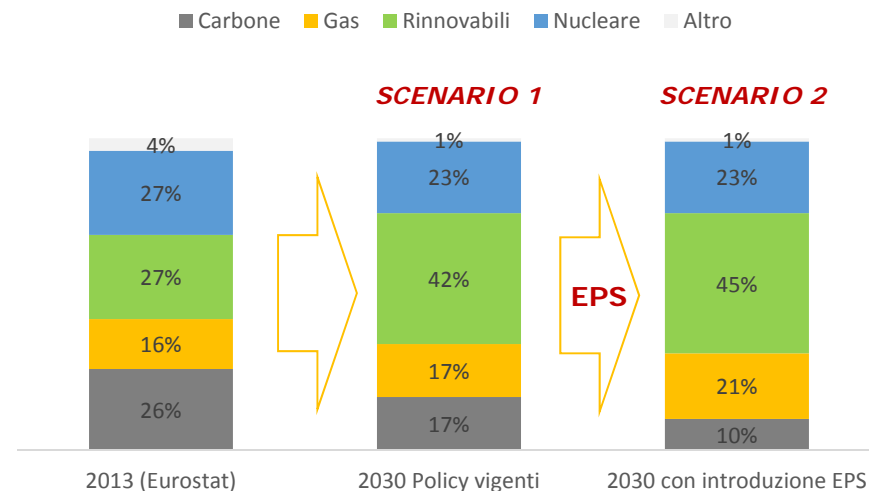
L'obiettivo di riduzione delle emissioni

Mt CO2



Il quadro regolatorio vigente (ETS + IED*) non appare in grado di garantire la riduzione necessaria a raggiungere il target 2030

I ipotesi sviluppi mix di generazione 2013 vs 2030



L'introduzione di un Emissions Performance Standard** costituirebbe il modo più efficiente per il raggiungimento dei target

- *Disponibilità adeguata di capacità "flessibile" a supporto delle rinnovabili*
- *Elevata utilizzazione degli asset esistenti*



eni

* Industrial Emissions Directive
** Soglia ipotizzata a 1.000 kgCO2/MWh

Il modello di mercato: gas naturale

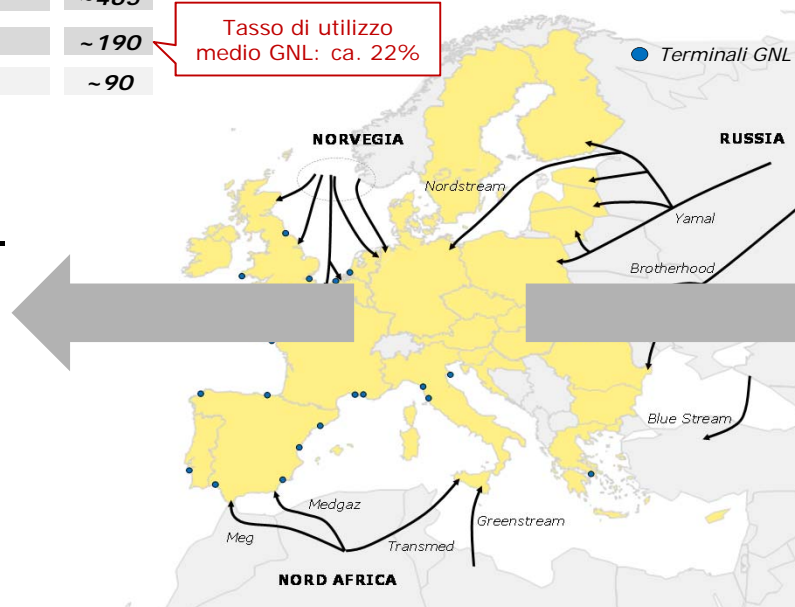
Cosa deve fare l'Europa

Dati in mld mc

Domanda	~ 470
Produzione interna	~ 160
Capacità import	~ 655
- Via Pipeline	~ 465
- Via LNG	~ 190
Stoccaggi	~ 90

240 bcm capacità
via pipe dalla Russia

Tasso di utilizzo
medio GNL: ca. 22%



EUROPA OCCIDENTALE

- Negli ultimi anni, elevati investimenti nella diversificazione degli approvvigionamenti
- Capacità di stoccaggio sviluppata ma problemi di riempimento
- Mercati ancora non perfettamente integrati

EUROPA ORIENTALE

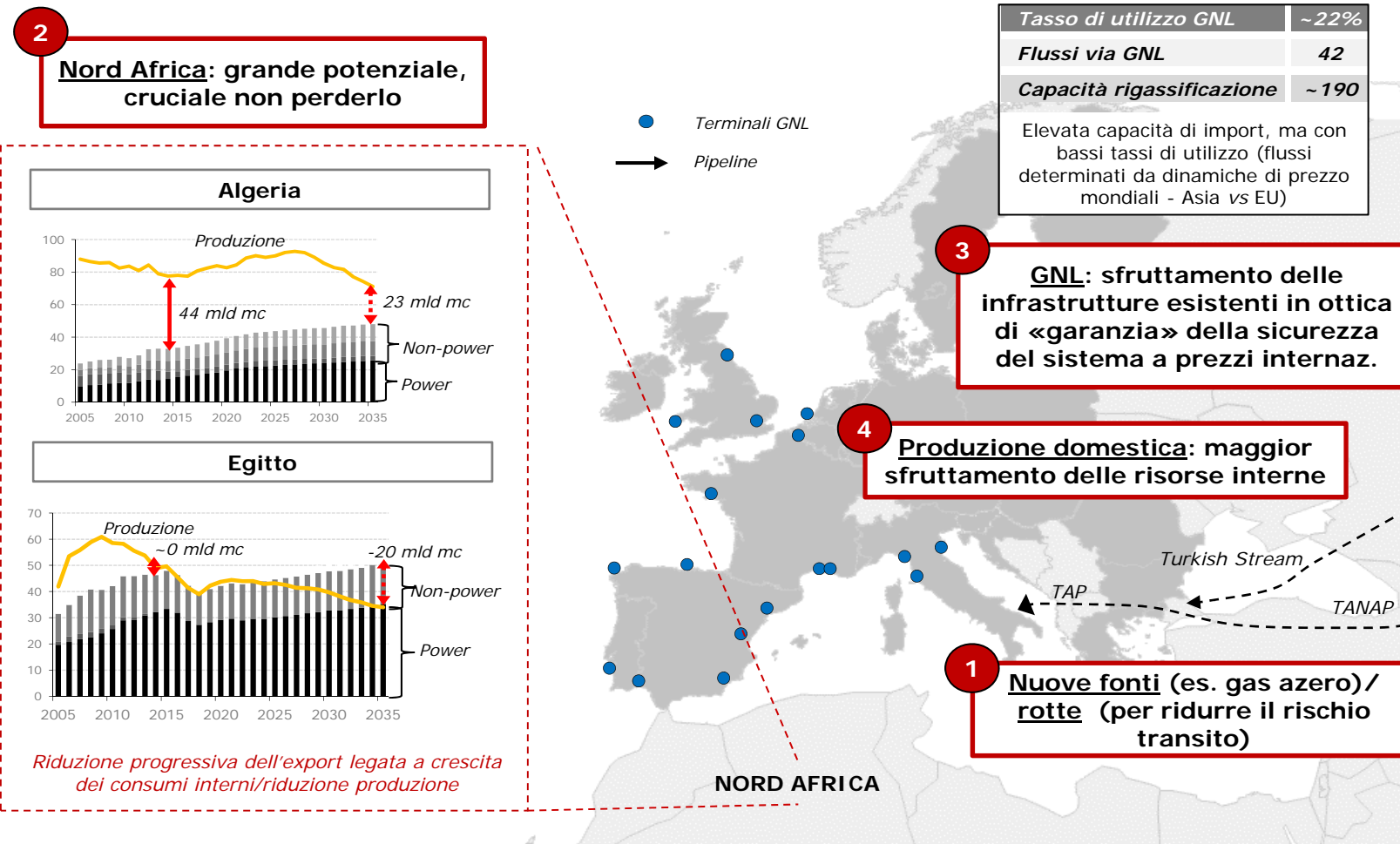
- Molteplici paesi ancora «mono-fornitore»
- Stoccaggi non sempre sufficientemente sviluppati
- Scarse connessioni tra diversi mercati (in alcuni casi, mercati isolati)

- Ulteriore diversificazione degli approvvigionamenti, in particolare per i paesi dell'est
- Riempimento degli stoccaggi
- Ottimizzazione delle infrastrutture esistenti in ottica di integrazione



Il modello di mercato: gas naturale

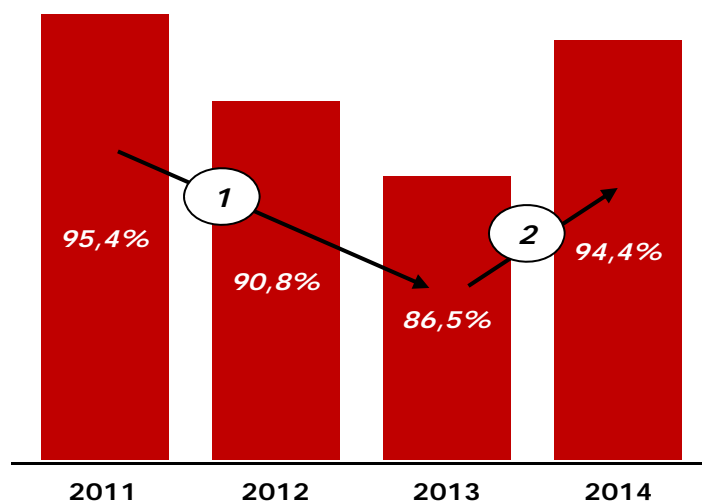
a) La diversificazione



Il modello di mercato: gas naturale

b) Gli stoccaggi

Trend di riempimento degli stoccaggi



Valore commerciale dello stoccaggio
significativamente ridotto per effetto della contrazione
dello differenziale prezzo gas estate-inverno



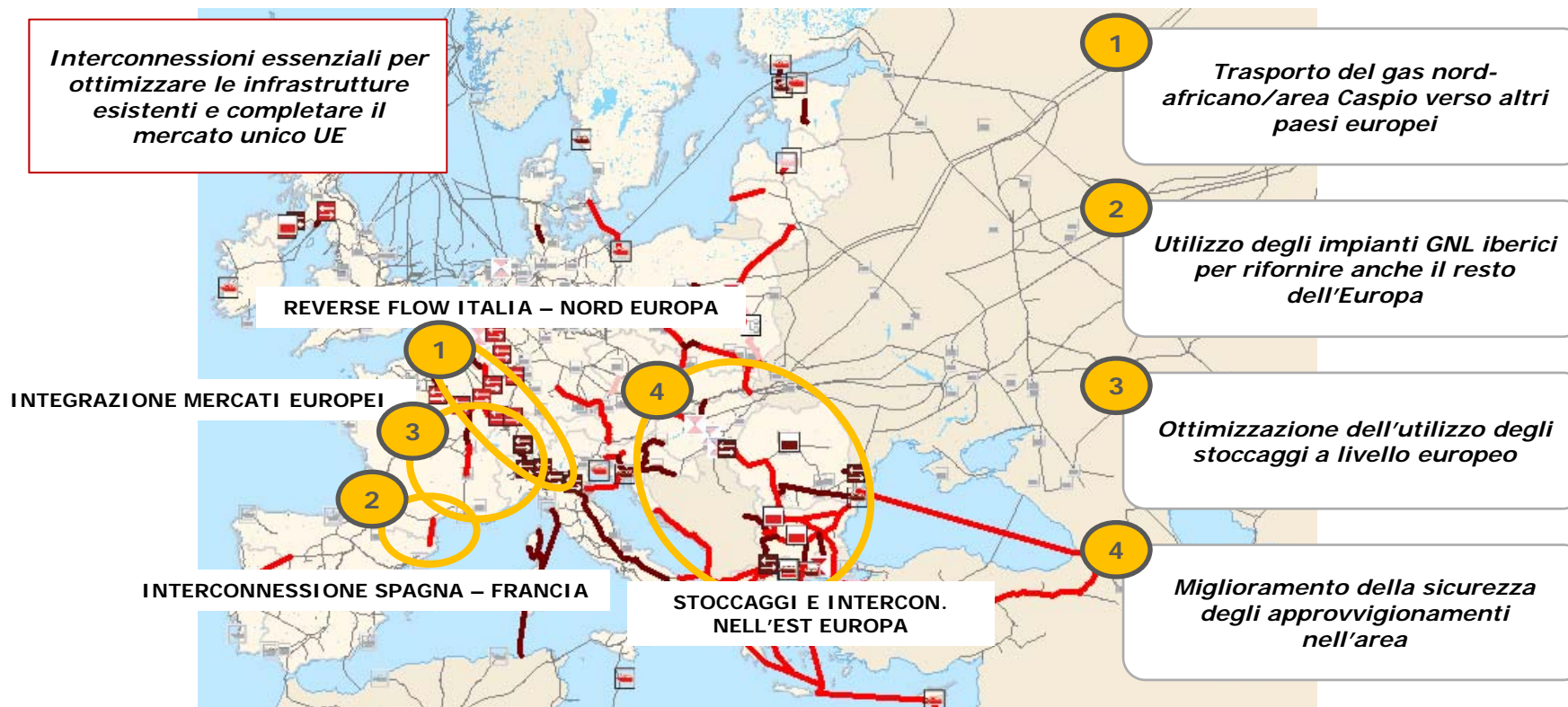
L'Italia ha sviluppato un modello di allocazione delle capacità basato su regole di mercato che ha consentito il pieno riempimento dei siti nazionali: opportunità di esportarlo anche in altri paesi europei



eni

Il modello di mercato: gas naturale

c) L'integrazione dei mercati



- Realizzazione dei progetti con processi chiari e tempistiche certe (Rafforzamento coordinamento autorità nazionali)
- Necessario che i costi legati allo sviluppo delle infrastrutture siano correttamente allocati tra i sistemi che ne beneficiano, indipendentemente da dove vengono realizzati (es. costi per lo sviluppo dell'hub italiano)



Conclusioni

- L'obiettivo europeo di decarbonizzazione richiede una trasformazione profonda dei mercati
- Lo sviluppo delle interconnessioni è essenziale per il completamento del mercato interno dell'energia
- L'Unione europea deve seguire l'esempio italiano nella diversificazione delle fonti e delle rotte d'approvvigionamento.

